



Pieve di San Martino

Tel & fax 0554489451

P.za della Chiesa 83-Sesto F.no

pievedisesto@alice.it

www.pievedisesto.it

# LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no

XIII Domenica del Tempo Ordinario, 2 luglio 2023

Liturgia della parola: \*2Re 4.8-11.14-16a; \*\*Rm 6,3-4.8-11; \*\*\* Mt 10,37-42

La Preghiera: *Canterò per sempre l'amore del Signore.*

Le letture delle domeniche sono organizzate a partire dal testo del vangelo e anche questa tredicesima domenica non fa eccezione: l'episodio che vede protagonista il profeta Eliseo, successore di Elia, illustra quanto Gesù dice a proposito della ricompensa per chi accoglie un profeta semplicemente perché è un profeta, un uomo di Dio. La Lettera ai Romani prosegue la riflessione paolina sulla storia della salvezza così come si manifesta attraverso Cristo; nella sua persona si realizza il «molto di più» della forza del Padre che vince il peccato degli uomini con la misericordia.

Prendiamo le mosse, perciò, dal Vangelo che è la conclusione del discorso missionario. Anche qui ci troviamo davanti a una raccolta di detti diversi di Gesù cuciti insieme e ordinati da Matteo intorno a due temi ciascuno con un proprio scopo: degli avvertimenti sulle possibili divisioni che la scelta cristiana molto probabilmente può generare o richiedere (vv. 37-39); la promessa sul valore davanti a Dio dei gesti di attenzione verso coloro che si presentano come veri inviati di Dio, qui la parola chiave è il verbo accogliere (vv.40-42). Il legame tra i due gruppi di detti è nel pronome «Chi...» con cui iniziano tutte le frasi.

La prima serie di detti è la più difficile da digerire, c'è un contrasto evidente con un certo immaginario pio, troppo pio, su Gesù e una conseguente predicazione che invita sempre e comunque alla sottomissione, o una zuccherosa retorica sulla famiglia e sull'assoluta importanza della sua unità.

La predicazione di Gesù e la chiamata al discepolato sono un richiamo forte e netto ad assumere decisioni in base a una ben precisa gerarchia di valori in cui Dio Padre, la sua parola, la sua volontà e la ricerca del suo regno sono al

primo posto. Non si tratta di negare il valore delle altre situazioni e relazioni, ma di relativizzarle nel momento in cui confliggevano con i valori del Regno. Aggiungerei anche che i conflitti non nascono solo dalla diversa importanza dei valori in gioco, ma più spesso dal modo concreto in cui vengono concepiti e vissuti nelle varie situazioni.

Non a caso Matteo poco prima ci ha messo davanti un discepolo mancato (cf. Mt 8,21-22, Luca invece c'è ne presenta due Lc 9,57-60) che vorrebbe cercare un compromesso tra chiamata e tradizione familiare: gli viene ingiunto «seguimi e lascia che i morti seppelliscano i loro morti». E successivamente lo stesso

Gesù quando gli viene detto che ci sono la madre e i fratelli che vorrebbero parlargli ribatte: «Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?» (Mt 12,48) e la risposta la dà indicando i suoi discepoli e commentando «chiunque fa la volontà del Padre mio che è nei cieli, egli è per me fratello, sorella e madre» (v.50).

Per cogliere la portata delle richieste della sequela occorre anche imparare a leggerle come un'offerta di libertà e non solo come una rinuncia. Esse hanno senso - compresa la rinuncia a se stessi - perché non sono scelte fatte contro i genitori o i fratelli o le sorelle o se stessi o qualcun altro, ma sono scelte per affermare un valore più alto: «Chi ama... più di me...». Senza una tale chiarezza anche l'amore verso i genitori e gli altri membri della propria famiglia rischia e spesso diventa compromesso, ripiego, difesa a oltranza contro qualsiasi verità o giustizia, legame vischioso in cui ci si impantana, menzogna. Chi fa un assoluto del coniuge, per quanto amato, o dei figli o dei parenti si condanna da sé ad una chiusura, ad un amore asfittico sempre tentato di legare morbosamente l'altro. Questo non è l'amore di cui Gesù si fa interprete e portatore, non è un amore



che libera.

Ecco allora la seconda serie di detti: al discepolo che accoglie nella propria vita la logica di Gesù di avere come unico assoluto la volontà del Padre si dischiude un mondo di relazioni sane, aperte, liberanti, pur nella fatica di ogni realizzazione umana. È il verbo «accogliere», con le sue varie declinazioni, che esprime e realizza una vita veramente umana secondo la prospettiva evangelica. Perché accogliere è apertura interiore e disponibilità concreta al dono; è ascolto e delicatezza; è gratuità e sensibilità. A questi gesti concreti Gesù promette che non rimarranno sterili, senza frutto: essi hanno già in sé una carica di umanità che fa crescere e gioire insieme e, attraverso la promessa evangelica si proiettano verso il Regno. L'immagine del bic-

chiere di acqua, poi, ritorna nella scena del giudizio di Mt 25 come uno dei gesti discriminanti tra chi entrerà nel Regno e chi ne sarà escluso.

A questo punto si può tornare indietro e rileggere l'episodio narrato nella prima lettura per lasciarci toccare e ispirare dall'attenzione e dalla sensibilità di questa donna della città di Sunem che, accortasi di chi sia colui che sta ospitando, decide di preparargli un luogo consono alla sua missione, un piccolo eremo in cui Eliseo possa vivere da profeta qual è nei momenti in cui si ferma nella loro casa così da poterla sentire anche come sua casa. Modi che dicono un'accoglienza non ansiosa, non invadente, non preoccupata di apparire, di mettersi al centro, ma semplicemente di mettere al centro l'altro e le sue esigenze. (*don Stefano Grossi*)

---

## NOTIZIARIO PARROCCHIALE

---

### Orario estivo s. Messe

in parrocchia  
(LUGLIO E AGOSTO)

#### Messe festive

8.00 – 10.00 – 11.30 – 18.00

Messa feriale in Pieve  
ore 18.00

Alle ore 7.00 la messa verrà celebrata nella Cappella delle Suore alla Misericordia in piazza S. Francesco; per i mesi di Luglio a Agosto NON ci sarà messa delle 7.00 in Pieve.

#### ✝ I nostri morti

*Conti Paolo*, di anni 72, viale Machiavelli 43; esequie il 27 giugno alle ore 9,30.

*Cirri Luciana Vezzosi*, di anni 97, viale Machiavelli 77; esequie il 1 luglio alle ore 15,30.

#### 😊 I Battesimi

Questo pomeriggio, alle ore 16,30, riceveranno il Battesimo *Iacopo Santucci, Elena Morozzi, Martino Moretti.*

#### ♥ Le nozze

Sabato 8 luglio, alle ore 15,30, il matrimonio di *Elena Raffaelli e Federico Falorni.*

*Con lo spettacolo del 13 giugno offerto dalla Compagnia Senza Rete a favore di padre Corrado sono stati raccolti, al netto di alcune spese di allestimento, € 1580. Grazie.*



#### Primo venerdì del mese

Venerdì 7 luglio

ADORAZIONE EUCARISTICA

dalle 10.00 alle 12 e

dalle 16 alle 18.00

confessioni dalle 17 alle 18

### ORATORIO PARROCCHIALE S. Luigi

#### Progetto di Adozione a distanza

con il popolo Karen aiutato dalla dottoressa Elisabetta Leonardi. È un progetto di sostegno alla scuola Humuta diretta da Di Htoo, situata a confine tra Birmania e Thailandia.

MODALITA' DI PARTECIPAZIONE:

Per info e attivare l'adozione scrivere a:

[scuolaumuta@gmail.com](mailto:scuolaumuta@gmail.com)

Abbiamo realizzato un video testimonianza sulla scuola Umuta, disponibile anche sul canale YouTube della Pieve.

#### Oratorio Estivo

Inizia la quarta settimana di oratorio.g

Affidiamo al Signore tutti i bambini, ragazzi e animatori coinvolti. Trovate su Toscana Oggi di questa settimana, un articolo dedicato all'esperienza